



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 64 del 28/04/2011**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 11 marzo 2011, n. 56**

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e LR n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di: Castrignano de' Greci, Corsi, Bagnolo del Salento e Carpignano Salentino" nelle località "Mass Marrugo- Mass. Bianchi". - Proponente: NEXTWIND S.r.l., - Sede legale: Via 95° Rgt. Fanteria, 9, 73100 Lecce

L'anno 2011 addì 11 del mese di marzo in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

Con istanza depositata il 30.03.2007 ed acquisita al prot. n. 5774 del 10.04.2007, la Nextwind S.r.l. chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di parco eolico sito nei Comuni di Castrignano - Corsi - Bagnolo - Carpignano (Le).

Con successiva nota assunta al prot. n. 7039 del 03.05.2007 la medesima società trasmetteva all'Ufficio competente copia della nota attestante l'avvenuto deposito del progetto presso i comuni interessati dall'intervento, al fine di assolvere all'obbligo di pubblicazione all'Albo pretorio.

Con nota prot. n. 7793 del 16.05.2007 il competente ufficio riscontrava l'istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza ai vari comuni e all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche alle Amministrazioni Comunali per gli adempimenti di competenza. Nella stessa i Comuni venivano altresì invitati a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 12635 del 01.08.2007 di questo Servizio, trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

Con nota acquisita al prot. n. 6381 del 24.04.2008 la società istante comunicava l'avvenuta scissione societaria e la rimanenza del progetto de quo in capo a Nextwind Srl.

Con nota assunta al prot. n. 7462 del 23.06.2009 la società chiedeva notizie in merito allo stato dell'iter procedurale proposto, a cui seguiva riscontro dell'Ufficio con nota prot. n. 8995 del 28.07.2009.

Con nota assunta la prot. n. 9477 del 06.08.2009 l'Ufficio Tecnico del Comune trasmetteva copia del parere di competenza ai sensi della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., riferito a tre aerogeneratori ricadenti

nell'ambito del territorio comunale, riferendo altresì di aver provveduto a pubblicare il progetto all'Albo pretorio e che non erano pervenute osservazioni in merito.

Con atto di diffida del 03.09.2009, acquisito agli atti al prot. n. 10713 del 14.09.2009, la società diffidava la Regione Puglia a concludere il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e, con successiva nota acquisita al prot. n. 11889 del 21.10.2009 la società trasmetteva volontariamente ulteriore documentazione integrativa, per lo più in riferimento a problemi di sicurezza dell'impianto legati alla gittata massima degli elementi rotanti.

Con istanza acquisita al prot. n. 12557 del 17.11.2009 la Guastamacchia SpA formulava istanza di accesso agli atti del progetto proposto da Nextwind e, pertanto, l'Ufficio con nota prot. n. 12915 del 25.11.2009 notificava alla società controinteressata Nextwind l'avvenuto accesso, chiedendole di proporre opposizione entro i termini di legge.

Con nota inviata a mezzo fax la società controinteressata formulava opposizione alla istanza di accesso proposta da Guastamacchia SpA.

Con nota prot. n. 726 del 21.01.2010 la Regione Puglia riscontrava l'istanza di accesso agli atti proposta da Guastamacchia SpA, dopo l'effettuazione dell'accesso.

Con nota acquisita al prot. n. 3170 del 02.03.2010 la società trasmetteva copia delle attestazioni di pubblicazione del progetto agli Albi pretori del Comune di Corsi (già in atti) e del Comune di Bagnolo del Salento.

Con successiva nota acquisita al prot. n. 4864 del 31.03.2010 la società trasmetteva copia dell'istanza di autorizzazione unica del progetto in argomento.

Infine, con nota assunta al prot. n. 9231 del 08.07.2010 la Nextwind trasmetteva copia delle pubblicazioni effettuate su quotidiani a tiratura nazionale e locale, da valere come pubblicazioni sostitutivi del Comune di Castrignano de' Greci.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

#### VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PROGETTO IN ESAME

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 17 della LR 11/2001, come previsto all'art. 20 del DLgs 152/2006 e all'art. 16 della LR 11/2001. La presente verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

#### 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, e art. 17, comma 1, alinea 1 della LR 11/2001)

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico comprendente 14 aerogeneratori (di seguito, AG), di potenza unitaria di 3 MW e complessiva di 42 MW, da installare tra le località Ciccolina, Masseria Marrugo e Masseria Bianchi nei Comuni di Castrignano de' Greci, Carpignano Salentino, Corsi e Bagnolo del Salento. In particolare si propone di installare n. 7 aerogeneratori in territorio di Castrignano de' Greci (nn. 3, 7, 8, 9, 12, 13, 14), 2 in territorio di Carpignano Salentino (nn. 10, 11), 3 nel territorio di Corsi (nn. 4, 5, 6) e 2 nel territorio di Bagnolo del Salento (n. 1, 2).

La viabilità esistente sarà integrata "con stradine ex novo ...mediante realizzazione di massicciata in - macadam- avente larghezza pari a 5,00 m, pendenza minima e lunghezza complessiva di circa 2800 m." (pag. 8 "Relazione descrittiva" - Allegato AD01). Il tracciato delle infrastrutture viarie esistenti e di progetto è riportato nelle tavole "Aerofotogrammetrico con viabilità esistente e di progetto" (elaborato PD05), "Sezione longitudinale viabilità di progetto" (elaborato PD06), "Sezione Stradale Tipo - Sezione cavidotto A" (elaborato PD07).

La connessione alla rete elettrica avverrà a 20 KV tramite cavidotti aventi una profondità minima di interrimento di 1,20 m: il relativo tracciato è riportato nell'elaborato PD 03 "Catastale con ubicazione aerogeneratori e tracciato cavidotto". Il punto di connessione, come evidenziato dall'elaborato PD11 "Corografia generale con ubicazione aerogeneratori e del punto di connessione alla RTN esistente", è localizzato in prossimità dell'abitato di Cursi. In merito a ciò il proponente segnala che all'interno del parco "transita la linea di distribuzione a 150 kV "Maglie-Diso" che si utilizzerà per lo scarico dell'energia prodotta. Per la connessione lo schema prevede che la centrale venga collegata in antenna a 150 kV con una nuova stazione di smistamento a 150 kV in entra-esce sulla linea a 150 KV che consentirà di evitare lunghi tratti di cavidotto interrati" (pag. 2 "Relazione descrittiva").

La descrizione delle fasi di cantiere, fino alla fase di ripristino ex post è trattata all'interno della "Relazione di Impatto Ambientale" e della "Relazione descrittiva" (All. AD01). Al termine della vita utile dell'impianto, stimabile in media intorno ai 29 anni, è previsto il completo smantellamento ed il ripristino del sito alla condizione precedente la realizzazione dell'opera (pagg. 13 e 14 "Relazione descrittiva"). Nella "Relazione di Impatto ambientale" è riportato un programma di ripristino sintetizzabile nei seguenti punti (pagg. 178-182): sistemazione con criteri naturalistici dei terreni e della zona dell'impianto del parco eolico; protezione delle nuove superfici contro l'erosione ed integrazione paesaggistica dei terreni interessati, compensazione della perdita di formazioni vegetali attraverso il ripristino dello status quo. Per conseguire ciò verranno poste in essere azioni relative a: trattamento dei suoli, semina, piantagione di arbusti, lavori di manutenzione. È inoltre previsto un programma di vigilanza ambientale che prevede fra l'altro la verifica dell'efficacia delle misure di protezione ambientale che si propongono.

Nello "Studio anemologico" (All. 5) viene valutata la ventosità del sito in relazione alla produttività di due modelli di aerogeneratori: in un caso emerge un valore di 2144,2 ore equivalenti a pieno regime e nell'altro 2687,7 ore equivalenti a pieno regime (pagg. 18-19 "Studio anemologico").

## 2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006 e art. 17, comma 1, alinea 2 della LR 11/2001)

L'area interessata dal progetto in esame ricade tra le località Ciccolina, Masseria Marrugo e Masseria Bianchi dei Comuni di Castrignano de' Greci, Carpignano Salentino, Cursi e Bagnolo del Salento ed è circondata dai relativi centri abitati, che sono situati a distanze comprese tra 1 Km e 2.2 Km. Le particelle catastali in cui si prevede l'installazione dei 14 aerogeneratori occupano una superficie complessiva di circa 185 ha e si collocano in una posizione baricentrica all'interno di un'area delimitata da diversi assi viari di carattere sovracomunale: S.P.48 Carpignano-Serrano, S.P. Serrano - Bagnolo del Salento, S.P.38 Bagnolo del Salento-Cursi, Strada intercomunale 25 Cursi-Carpignano (Tav. 12 "Infrastrutture viarie e ferroviarie").

Nella "Relazione descrittiva" il proponente dichiara che "il sito... ha una destinazione d'uso agricolo (zona E) a carattere seminativo in area non irrigua. Le volumetrie presenti sono a carattere rurale per la conduzione dei fondi agricoli": l'osservazione delle ortofoto CGR 2005 mostra che l'assetto del territorio è, infatti, caratterizzato da una discreta antropizzazione che presenta un grado variabile di densità di fabbricati in un paesaggio rurale con presenza di aree naturali. A fronte di ciò si rileva che lo studio non fornisce esplicitamente informazioni complete e puntuali sulla effettiva destinazione dei vari fabbricati che sono prossimi agli aerogeneratori di progetto, la cui esistenza è evidenziata sia dallo studio che dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005.

Anche le informazioni prodotte dal proponente circa la compatibilità del progetto con le previsioni dello strumento urbanistico vigente appaiono non esaustive e a tratti incongruenti. Nell'elaborato "Relazione descrittiva" si dichiara che gli aerogeneratori sono posti a una distanza superiore a m 1000 dai centri abitati dei comuni interessati dal progetto (Tav. 8 "Ambiti urbani ed unità abitative residenziali"). Tuttavia non si forniscono evidenze cartografiche sulla destinazione d'uso prevista nell'intero territorio dallo strumento urbanistico vigente di ciascun Comune.

L'analisi della Carta Geomorfologica del PUTT/P (nn. 512, 513, 526,527) e il raffronto con la Carta

Idrogeomorfologica (redatta dall’Autorità di Bacino della Puglia in ottemperanza ai compiti attribuiti dalla Convenzione approvata con DGR n. 1792/2007) ha evidenziato varie emergenze geomorfologiche (doline, cigli di scarpata, ecc).

Anche il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia contiene delle previsioni che riguardano l’area oggetto dell’intervento: in particolare gli aerogeneratori nn. 6 e 8 ricadono all’interno della Zona di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo “B” perimetrata dallo stesso PTA regionale (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009) mentre i restanti aerogeneratori (n. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 11,12, 13, 14) che costituiscono la restante parte dell’impianto proposto ricadono nell’ area di “Tutela quali-quantitativa” perimetrata dallo stessa PTA.

### 3. CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006 e art. 17, comma 1, alinea 3 della LR 11/2001)

Fra i fattori ambientali che devono essere oggetto di verifica, così come individuati all’art. 4, comma 4, lettera b) e all’art. 5, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 152/2006 (nonché all’art. 1, comma 4 della LR 11/2001) l’analisi è stata incentrata sui potenziali impatti negativi e significativi, come previsto all’art. 5, comma 1, lettere m) e all’art. 20, comma 4 del DLgs 152/2006. Le caratteristiche del progetto, anche alla luce delle particolari sensibilità rilevate nell’area di inserimento, inducono ad approfondire in particolare le seguenti tipologie di inquinamento e disturbi ambientali: 1) impatto visivo e paesaggistico; 2) impatti su flora, fauna ed ecosistemi; 3) impatti su suolo e sottosuolo; 4) impatti sulla salute umana (rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo). In merito ai possibili incidenti, si segnala altresì il rischio di rottura e volo di pale e/o frammenti.

#### 3.1 Impatto visivo e paesaggistico

In relazione all’impatto visivo e paesaggistico sono stati prodotti la “Relazione di Impatto visivo e paesaggistico” (All. 2), la “Mappa di intervisibilità teorica”, la “Mappa di visibilità dei punti di osservazione”, la “Mappa di intervisibilità teorica cumulativa”, secondo cui in una vasta area del territorio salentino risultano visibili da 200 a 221 aerogeneratori, ed anche l’Allegato 7 “Visualizzazioni 3D”.

Secondo quanto indicato dal proponente nella “Relazione di Impatto visivo e paesaggistico”, la “Mappa di intervisibilità teorica” valuta se sussiste visibilità tra un generico punto di osservazione e tutti i punti dell’area di studio considerati bersagli. La percentuale di visibilità è funzione del numero di aerogeneratori visibili rispetto al totale (pag. 12 “Relazione impatto visivo e paesaggistico”). Dalla lettura del relativo elaborato “Mappa di Intervisibilità teorica”, in cui si è ipotizzata una zona di visibilità teorica pari a 35 km, si evince che un numero compreso fra 10 e 14 aerogeneratori risultano visibili non solo dagli abitati di Castrignano de’ Greci, Cursi, Bagnolo del Salento e Carpignano Salentino ma anche dagli abitati di Maglie, Corigliano d’Otranto, Melpignano, Soleto, Zollino, Martano, Cannole, Palmariggi, Giuggianello, Sanarica, Calmiera e Melendugno.

Tale visibilità è legata sia alle caratteristiche altimetriche dell’area sia alla localizzazione degli aerogeneratori. In effetti nella “Relazione idrologica ed idraulica” (pag. 17) si afferma che “Il sito di interesse progettuale ricade, per grandi linee, nell’area del Salento caratterizzata dalla presenza di lunghe dorsali (dette “Serre Salentine”) separate tra loro da zone relativamente depresse. L’area del parco è sopraelevata rispetto alle aree contermini e gli aerogeneratori sono disposti in posizione sommitale (o quasi) di piccoli rilievi o creste”.

L’ulteriore elaborato “Mappa di visibilità dei punti di osservazione” fornisce un’informazione complementare alle mappe di visibilità teorica: a partire dai punti di osservazione (Oi), intesi come rappresentativi di aree omogenee e scelti in modo che per una data area l’impatto visivo sia maggiore o uguale a quello medio, sono state individuate le porzioni di territorio da esse visibili, ottenendo i seguenti angoli di visione:

Punti Bersaglio Angolo di visione a

---

O1 (abitato di Cursi) 41

---

O2 (abitato di Melpignano) 26

---

O3 (abitato di Castrignano de' Greci) 31

---

O4 (abitato di Martano) 21

---

L'allegato 7 "Visualizzazioni 3D", mostra la visibilità degli aerogeneratori dai quattro centri abitati di cui alla tabella precedente.

La relazione si sofferma sulla valutazione dell'impatto paesaggistico (IP), inteso come il prodotto dell'indice VP, rappresentativo del valore del paesaggio, e dell'indice VI, rappresentativo della visibilità dell'impianto, giungendo al seguente risultato (pag. 24):

---

Punti Bersaglio Valore del Visibilità Impatto sul  
paesaggio VP dell'impianto VI paesaggio IP

---

O1 (abitato di Cursi) 6 13,23 79,40

---

O2 (abitato di Melpignano) 6 7,00 41,99

---

O3 (abitato di Castrignano de' Greci) 6 8,45 50,72

---

O4 (abitato di Martano) 6 5,30 31,81

---

Dalla tabella si evince che l'impatto sul paesaggio risulta maggiore nel caso del Comune di Cursi, sebbene tale dato avrebbe dovuto essere contestualizzato riportando il range all'interno del quale varia l'indice in oggetto.

Nell'analisi dell'impatto visivo non è approfondito l'impatto cumulativo sviluppato dalla presenza di altri due progetti di parchi eolici presentati dalla stessa società in agro di Corigliano d'Otranto-Martano-Castrignano e Corigliano d'Otranto-Soletto.

L'intervento ricade totalmente in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C (valore distinguibile) ai sensi del PUTT/P della Puglia (Tav.9 "Ambiti Territoriali Estesi").

Inoltre, nella Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (in corso di formazione, ai sensi del decreto legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 e coerentemente con la Convenzione Europea del Paesaggio) l'intero territorio ricade all'interno dell' Ambito di Paesaggio "Tavoliere Salentino". Il territorio in generale è caratterizzato da una spiccata ruralità con un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo, pur in un paesaggio dai forti segni di urbanizzazione

Nel PPTR si individuano come minacce alla conservazione delle caratteristiche identitarie dell'area le eccessive dinamiche di artificializzazione, e si raccomanda la rinaturalizzazione di aree degradate e/o abbandonate, la forte limitazione degli emungimenti delle acque di falda, la ricostituzione delle dinamiche naturali del complesso sistema carsico, e la particolare cura verso i diffusi segni del lavoro umano, come le architetture in pietra, gli appoderamenti e le divisioni fondiari anche minute, il ritmo e l'estensione del mosaico agrario (ibid.).

3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

In merito a tale aspetto sono stati prodotti i seguenti elaborati “Carta delle unità ecosistemiche”, “Carta della vegetazione”, “Relazione esplicativa della carta della vegetazione”, “Relazione esplicativa della carta delle unità ecosistemiche e stima degli eventuali impatti” e l’Allegato 4 “Impatto su flora, fauna ed ecosistemi”.

In particolare dalla lettura della “Carta delle unità ecosistemiche” e della “Carta della vegetazione” si evince che l’area risulta caratterizzata da una matrice olivetata, in cui si inseriscono, ampie superfici definite dal proponente a “vegetazione rada” che la “Carta delle unità ecosistemiche” classifica come “rupi calcaree”. La “carta di uso del suolo”, disponibile sul sito [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it) (fogli nn. 527013, 527014 e 526042), individua “aree a pascolo naturale e praterie”. La stessa “Relazione di Impatto Ambientale” (pag. 76) conferma tale uso affermando che “... l’area circostante mantiene le funzioni precedenti all’installazione degli aerogeneratori, come, ad esempio l’utilizzo per il pascolo degli animali” e che essa potrebbe svolgere un ruolo di zona trofica per l’avifauna selvatica. La presenza di queste ed altre patches di naturalità avrebbe richiesto un idoneo rilievo fitosociologico. Le relazioni esplicative risultano in realtà estremamente generiche, giacché non entrano nel merito della situazione esistente sul territorio in maniera efficace, né indicano la tipologia di oliveti presenti nell’area e la loro eventuale monumentalità.

Per quel che attiene l’analisi faunistica riferimento è l’elaborato “Impatto su flora, fauna ed ecosistemi” che riporta dati abbastanza generici rimandando spesso a successivi rilievi e valutazioni. Rilievi che risultano basilari per la valenza faunistica dell’area riscontrata nel medesimo elaborato: “Il Salento è stato individuato come area corridoio per la migrazione di uccelli rapaci, in quanto in questa sono stati osservati un numero di rapaci maggiori di 1.000 durante la migrazione primaverile” (pag. 15) e “l’intero comprensorio è interessato dalla presenza di diverse specie a fenologia migratoria di cui però non si conoscono i pattern migratori e soprattutto se utilizzino l’area come corridoi di transito preferenziale. In conclusione sia gli studi sulla fenologia migratoria che quelli sull’origine della popolazione in transito in Puglia sono parziali sia dal punto di vista delle specie che del periodo dell’anno considerati e ancora molto deve essere indagato prima di capire appieno il complesso fenomeno della migrazione.” (pag. 20). Nella relazione si afferma che “con il proseguire delle indagini si provvederà al censimento completo dell’avifauna presente sia a livello dell’area interessata dal progetto della NEXTWIND srl sia nel contesto di area più vasta” (pag. 16), che “L’insieme degli studi sul campo abbracceranno l’intero arco temporale di un anno (12 mesi) in maniera da poter valutare le variazioni stagionali nella composizione delle comunità animali e nell’uso di habitat da parte delle specie” (pag. 6) e che “gli studi sul campo consentiranno di ottenere dati quali-quantitativi in grado di fornire un’ampia base valutativa per una corretta descrizione dello stato di conservazione della fauna nel sito” (pag. 7).

### 3.3 Impatto su suolo e sottosuolo

Dalla lettura della carta geomorfologica del PUTT/p (n. 512- 513-526-527) si evince che gli aerogeneratori sono ubicati in un’area geomorfologicamente sensibile: le torri n. 3 e n. 12 sono ubicate su cigli di scarpata mentre le torri nn. 7, 9, 10, 14 sono prossime agli stessi. Inoltre gli AG nn. 2, 5 e 13 sono ubicati nei pressi di elementi geomorfologici segnalati sulla cartografia di PUTT/p e il cavidotto attraversa, in più punti, cigli di scarpata.

In relazione all’idrografia nella “Relazione idrologica e idraulica” presentata si afferma che il bacino idrografico di riferimento per l’area di progetto è quello del Salento. A pag. 17 inoltre è dichiarato che “.. Il reticolo idrografico superficiale risulta del tutto assente; infatti, data la natura dei terreni e le debolissime pendenze, le acque meteoriche che non si infiltrano, scorrono realmente sul terreno o si concentrano al massimo in rivoli e filetti idrici sub paralleli”...Il progetto quindi”.... Non ricade in aree depresse o alluvionabili; tuttavia in fase di realizzazione, particolare attenzione sarà posta all’allontanamento delle acque meteoriche mediante opere di canalizzazione verso gli assi naturali di drenaggio posti più a valle del sito di stretto interesse progettuale”.

La particolare sensibilità idrogeomorfologica della zona interessata dalla proposta progettuale è invece

dimostrata anche dalle misure previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009): dall'analisi della documentazione si può evincere che gli aerogeneratori nn. 6 e 8 ricadono all'interno dell'area perimetrata "Zona di protezione speciale idrogeologica" di tipo B del PTA, mentre i restanti aerogeneratori (nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 11,12, 13, 14) ricadono nell'area di "tutela quali-quantitativa" perimetrata dallo stessa PTA.

### 3.4 Sicurezza e salute pubblica

#### 3.4.1 Rumore e vibrazioni

Tale aspetto è trattato nella relazione "Studio del rumore" (Allegato 6) e nella relativa Tavola "Planimetria dei ricettori sensibili". Le elaborazioni sono state svolte su sei punti di misura che, secondo quanto dichiarato dal proponente, "...costituiscono i luoghi più vicini all'impianto eolico adibiti ad una permanenza della popolazione superiore a quattro ore al giorno" pag. 16 dell' All.6 "Studio del rumore". Nello stesso studio si precisa anche che " ...le stazioni di misura coincidenti con unità abitative, hanno una distanza superiore a 500 m dall'aerogeneratore più vicino" (pag. 16 "Studio del rumore"). Tuttavia l'elaborato non giustifica in maniera adeguata la scelta dei ricettori sensibili, vista la presenza di numerosi altri fabbricati in prossimità degli aerogeneratori relativamente ai quali non viene fornita alcuna informazione esaustiva.

#### 3.4.2 Rischio di incidente da gittata

Lo studio della gittata contenuto nell'elaborato denominato "Relazione di Impatto Ambientale" (pagg 108-112) è stato svolto sugli aerogeneratori V90 da 3 MW. Esso fornisce una stima di valore di gittata massima in condizioni ideali pari a 196 m. Tuttavia, al fine di uniformare i criteri di valutazione adottati nel corso delle istruttorie dei vari progetti, d'ufficio si ritiene opportuno segnalare i possibili obiettivi sensibili presenti nel raggio di circa 300 m da ciascun aerogeneratore.

Con successiva nota è stata trasmessa un'integrazione volontaria "Relazione tecnica specialistica: gittata massima degli elementi rotanti" (nella quale si ipotizza una distanza di sicurezza pari a 210 m), corredata da una serie di tavole denominate "Carta della gittata massima degli elementi rotanti", realizzate per ciascun aerogeneratore, da cui si evince l'esistenza all'interno di questo buffer di pajare e/o fabbricati, la cui destinazione d'uso non è chiaramente esplicitata. La ricognizione dei possibili obiettivi sensibili ad un impatto in seguito a rottura di una pala (o di un frammento) sulla base dell'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 e della Carta tecnica regionale, conferma tale presenza diffusa entro il raggio di circa 300 m da quasi tutti gli aerogeneratori previsti.

Si evidenzia, inoltre, che l'aerogeneratore n. 9 si trova a distanza inferiore a 150 m da una linea aerea ad Alta Tensione.

#### 3.4.3 Elettromagnetismo

La questione è trattata nel par 3.6.4 dell'elaborato "Relazione di Impatto Ambientale". Qui si evidenzia che i risultati sintetizzati sono stati raccolti nel corso di una campagna di misure effettuata il giorno 28.10.2005, utilizzando come strumento di misura del campo magnetico e elettrico il PMM 8053, prodotto dalla ditta PMM.

L'analisi del campo elettrico e magnetico è stata svolta considerando un caso reale di impianto già esistente ubicato nel Comune di Bisaccia in cui sono installate alcune macchine eoliche. In particolare si è considerato che gli aerogeneratori producono energia a 690 V e la trasmissione avviene a 20 kV, tramite cavidotti interrati aventi una profondità di 1,20 m. Lungo l'asse del cavidotto, in corrispondenza del piano campagna ed a 1,50 m da terra sono state eseguite misure che hanno fornito i seguenti risultati (pag. 159 "Relazione di impatto ambientale"):

Per quel che riguarda le stazioni elettriche di trasformazione lo studio riporta i risultati delle misure

presso gli ingressi e le recinzioni esternamente ed internamente alla ST con normale isolamento in aria. I risultati delle misure eseguite all'esterno ad 1,50 m da terra sono riportati nella seguente tabella.

### 3.5 Misure di compensazione e programma di monitoraggio

Non sono individuate adeguate misure di compensazione.

## ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In esito all'istruttoria tecnico-amministrativa sin qui esposta, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nella sezione 3) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base ai criteri enunciati nell'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006, nonché all'art. 17 della LR 11/2001).

Il sito di intervento posto all'interno dei territori di quattro comuni, ossia Castrignano de' Greci, Carpignano Salentino, Bagnolo del Salento e Cursi, ricadenti nel contesto paesaggistico "Tavoliere salentino", si situa in un'area caratterizzata dalla presenza di numerosi piccoli centri abitati, con ridotte superfici territoriali, prossimi fra loro, con strade poderali ed interpoderali, pajare, muretti a secco e masserie disseminate nell'agro (quali Masseria Marrugo, Masseria Bianchi, Masseria Scurti, Masseria l'Organo, Masseria Serra, segnalate dall'IGM in scala 1:25.000).

L'area "ricade, per grandi linee, nell'area del Salento caratterizzata dalla presenza di lunghe dorsali (dette "Serre Salentine") separate tra loro da zone relativamente depresse. L'area del parco è sopraelevata rispetto alle aree contermini e gli aerogeneratori sono disposti in posizione sommitale (o quasi) di piccoli rilievi o creste più o meno pronunciate"(pag. 17 "Relazione idrologica e idraulica).

La singolarità geomorfologica è altresì segnalata dalla carta geomorfologica fogli nn. 512, 513, 526,527 del PUTT/p, in cui si individuano cigli di scarpata, le cui aree di pertinenza o annesse, interessano alcuni aerogeneratori. Il cavidotto lungo il suo tracciato intercetta in vari punti cigli di scarpata. Anche il PTA regionale sottolinea la particolare sensibilità idrogeologica dell'area individuando al suo interno misure di tutela e salvaguardia. Nel complesso il territorio interessato dagli aerogeneratori e dalle opere annesse appare caratterizzato dalla presenza di singolarità e vincoli di natura geomorfologica ed idrogeologica che non sono stati adeguatamente approfonditi.

A tale localizzazione risulta inevitabilmente associato un impatto visivo notevole, come peraltro evidenziato dal medesimo proponente nelle varie mappe di visibilità ed intervisibilità. Tutto ciò appare ancor più critico in ragione del contesto di pregio paesaggistico, ambientale e naturalistico all'interno del quale è stato proposto il parco eolico: si tratta di un sistema agro-ambientale di enorme pregio, quello delle serre salentine, in cui, in un'imponente matrice ulivettata (sulla cui natura non vi sono indicazioni nello studio), che si accompagna ad un sistema significativo di muretti a secco e di pajare, sono presenti patches di naturalità fondamentali per l'equilibrio naturalistico. A tal proposito lo stesso studio ribadisce che l'area potrebbe rappresentare un corridoio migratorio per alcune specie.

La configurazione dell'area, nella quale si riviene un importante sistema dei muretti a secco e di pajare e/o fabbricati, segnalati dai medesimi proponenti nelle tavole denominate "Carta della gittata massima degli elementi rotanti", è indicativa di un'antropizzazione del territorio che non è stata sufficientemente considerata nell'analisi svolta. Non vi sono inoltre indicazioni esaustive circa l'area edificabile urbana e circa la relativa area buffer di 1.000 m.

L'analisi svolta mostra un territorio così complesso ed articolato in cui ogni componente umana, naturale ed agricola è strettamente connessa con le altre. Alla luce di quanto sopra si ritiene che l'impatto del parco eolico sia da ritenersi significativo in relazione al rilievo ed alla significatività del paesaggio, del contesto territoriale, naturale e storico in cui esso si inserisce, considerando anche la diffusa ed evidente presenza antropica e gli impatti cumulativi con altri impianti eolici sia realizzati che in fase di autorizzazione



In conclusione, alla luce delle risultanze istruttorie sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il “Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nei Comuni Comuni di Castriganano de’ Greci, Carpignano Salentino, Corsi e Bagnolo del Salento (Le) nelle località Mass Marrugo- Mass. Bianchi” presentato dalla NEXTWIND S.r.l., comporta degli impatti negativi e significativi e debba pertanto essere assoggettato a procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d’Impatto Ambientale per il progetto in esame, gli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovranno essere adeguatamente valutati anche rispetto ai possibili effetti cumulativi in ragione dell’esistenza di altri progetti insistenti nella medesima area e sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e proposti in pari data, ed in particolare, per quanto risulta agli atti dello scrivente ufficio:

- di altri 2 progetti di impianti eolici che risultano localizzati all’interno del raggio minimo al quale effettuare la valutazione degli impatti visivi e paesaggistici (10 km).

Il presente parere si riferisce unicamente all’assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL’UFFICIO PROGRAMMAZIONE,  
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l’art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni Comuni di Castriganano de’ Greci, Carpignano Salentino, Corsi e Bagnolo del Salento (Le) nelle località Mass Marrugo- Mass. Bianchi”- Proponente: NEXTWIND S.r.l., - Sede legale: Via 95° Rgt. Fanteria, 9, 73100 Lecce

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo  
Ing. Rossana Racioppi Avv. Giorgia Barbieri

---